

ULTIME L'Unità NOTIZIE

SI E' INIZIATO IL DIBATTITO ALLA CORTE COSTITUZIONALE DI BONN

L'avvocato dei criminali di Norimberga accusatore del P.C. tedesco a Karlsruhe

I membri della direzione del Partito messi nell'impossibilità di presentarsi al dibattimento - Il collegio di difesa illustra i precedenti nazisti del presidente della Corte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KARLSRUHE, 23 — Il dibattimento alla Corte costituzionale sulla denuncia presentata dal governo di Adenauer perché il P.C. tedesco sia posto nell'illecità si è iniziato stamane, in assenza dei cinque compagni che devono rappresentare in difesa del Partito comunista. Due di essi, Fritz Ritsche e Joseph Ledwonn, si trovano in carcere e su due altri, Max Reimann e Walter Fisch, pende un mandato di cattura che è stato revocato soltanto per la durata del processo, a condizione che i due non abbandonino la città di Karlsruhe e che rineghino durante tutto il dibattimento a rivolgersi all'opinione pubblica «direttamente o indirettamente». In queste condizioni di illibertà, la direzione del Partito ha deciso di non far comparire i suoi rappresentanti all'inizio del processo ed ha fatto invece presentare dal collegio di difesa, composto di nove avvocati e professori di diritto costituzionale fra cui un ex deputato social-democratico della Renania, una dichiarazione in cui protesta nel modo più energico contro questa violazione dei diritti fondamentali dell'uomo.

dal suo aspetto giuridico, ed entrerà in quello politico con le accuse svolte dal ministro degli interni, quello stesso Von Lex già nominato, che nel 1933 votò a favore dei pieni poteri richiesti da Hitler al Reichstag. Il rappresentante di Bonn sarà assistito, per la parte giuridica, dall'avvocato Dix, già difensore dei criminali nazisti al processo di Norimberga. I due uomini, in realtà, non potevano essere scelti meglio.

Secca smentita del compagno Savio a voci caluniose

AOSTA, 23. — Il compagno Fabiano Savio, già sindaco di Aosta, ha indirizzato al Comitato federale della Federazione

comunista di Aosta la seguente lettera: «Carli compagni, mi viene segnalata l'indignità della campagna condotta sul mio nome in valle d'Aosta e persino dai grandi giornali cosiddetti di informazione, che si stanno nelle grandi città d'Italia. Secondo questa campagna io mi sarei dimesso dal Partito comunista italiano dopo le elezioni del 14 novembre il cui risultato mi avrebbe indignato nei confronti del mio partito e del mio compagno. E' necessario smantellare simili pazzie? Non lo credo; piuttosto, il bisogno di denunciare la base morale di certi nostri avversari i quali, con le loro false notizie mirano a colpire nell'onore e fare di me un vile traditore del partito nel quale milito da anni, al quale ho sempre dato e sempre darò

quanto più posso, ispirato dagli ideali di emancipazione socialista scritti sulla bandiera del Partito comunista. I miei calunniatori sono uomini che non credono ai valori morali della coscienza e della fedeltà ai principi e forse per questo misurano con il loro metro gli uomini che, invece, credono in tali valori. Essi adottano anche nei problemi di coscienza individuale il metodo della truffa da essi adottato nelle elezioni valdostane che ha trasformato il 40% del loro voto nel 71% del loro seggio. La mia protesta contro tale ignobile metodo vuole essere anche un incitamento ai compagni tutti ad aumentare il lavoro per il nostro grande partito, forza decisiva per l'autonomia della nostra valle, per la libertà dei cittadini valdostani e di tutta Italia. Fraternalmente: **Fabiano Savio.**»

Voto unanime al Comitato politico dell'ONU sull'impiego pacifico dell'energia atomica

L'URSS si pronuncia a favore della mozione occidentale nel suo complesso, pur avendo presentato alcuni emendamenti su singoli punti - I dibattiti sul nuovo ente - Una conferenza scientifica

NEW YORK, 23. — La Commissione politica delle Nazioni Unite ha approvato oggi all'unanimità nel suo complesso, la mozione presentata dalle sette potenze occidentali sulla collaborazione internazionale per l'impiego pacifico dell'energia atomica. L'Unione Sovietica aveva presentato alcuni emendamenti alla mozione per eliminare i principali difetti che erano emersi nel corso dei dibattiti svoltisi alla Commissione politica nelle settimane scorse, ma ha accettato la mozione di diritto favorevole alla mozione, per facilitare la ricerca di soluzioni concordate.

La commissione ha quindi respinto, con 43 voti contro 12 astensioni, un emendamento sovietico secondo il quale il costituendo ente sarebbe stato responsabile di danni alla Assemblée Generale e al Consiglio di Sicurezza.

La commissione ha quindi approvato, con voto unanime, il paragrafo della mozione in cui si fissa per l'estate venturo la convocazione di una conferenza internazionale tecnica sugli impieghi pacifici dell'energia nucleare.

Con 36 voti favorevoli, 6 contrari e 18 astensioni, è stato respinto un altro emendamento sovietico il quale chiedeva che tutti i paesi quali lo desiderassero (e non solo i membri dell'ONU e degli istituti specializzati) fossero invitati a partecipare a detta conferenza internazionale.

All'unanimità la commissione ha infine approvato nel suo insieme la mozione occidentale. Il testo della mozione occidentale sull'impiego pacifico dell'energia atomica non è stato ancora reso noto nella sua versione ufficiale. Si sa però che essa fa perno su due proposte fondamentali: a) la creazione di un ente internazionale per lo sviluppo dell'uso dell'energia atomica a scopi di pace; b) la convocazione, entro la prima metà del 1955, di una conferenza scientifica internazionale destinata a studiare quali settori dell'industria, della agricoltura, della medicina, ecc. possono beneficiare, grazie alla cooperazione internazionale, delle pacifiche applicazioni dell'energia nucleare.

Le opposizioni vittoriose in Grecia anche al Pireo e in altri 12 comuni

Riperussioni della sconfitta del partito governativo del maresciallo Papagos

ATENE, 23. — Di un nuovo successo elettorale riportato dalle sinistre nelle elezioni amministrative svoltesi domenica scorsa in Grecia, si è avuto notizia oggi, dopo una revisione delle schede elettorali. Come ad Atene, anche a Pireo, il candidato comune delle opposizioni è risultato eletto sindaco al primo scrutinio. Le opposizioni hanno conquistato anche i comuni di Volos, Larissa, Kavala, Mitiene, Giannina, Preveza, Veria, Edessa, Lamia, Tricala, Rodi, Argostoli, e sono in vantaggio a Salonico, a Patras, a Canea, nell'isola di Creta, dove dovranno svolgersi domenica prossima le votazioni di ballottaggio.

In tutti questi centri, grazie all'attività delle opposizioni, le elezioni amministrative si sono svolte all'insegna della lotta contro la politica antidemocratica di Papagos, e contro la falsa parola d'ordine della «neutralità» delle forze amministrative, di fronte a un rigetto della eccezione della difesa, fondata sul fatto che il dottor Stein, nel maggio 1952, aveva interrogato nei locali dello spionaggio americano a Francoforte un agente fuggito dalla Repubblica democratica senza stendere il necessario verbale e senza far partecipare all'interrogatorio le due parti in causa, come prescrive invece il codice di procedura. Incapace di negare il fatto, la Corte è stata costretta a strani equilibristici giudizi, affermando in sostanza che i giudici incaricati di vagliare sulle questioni possono infrangere i regolamenti, quando questo è richiesto da particolari necessità.

La parola d'ordine difesa nel corso della campagna elettorale dalle forze democratiche è invece che non è possibile ottenere una sana amministrazione, se non con un governo sano e democratico, e che perciò, eleggendo le amministrazioni locali, le popolazioni dovevano pronunciarsi per un mutamento della politica governativa, per libertà

liberazione dei prigionieri politici, per la convocazione di nuove elezioni politiche sulla base della proporzionale, per una politica estera di indipendenza e di amicizia con tutti i popoli.

La sconfitta del governo nelle elezioni ha dato origine a una vigorosa polemica di stampa. Gli organi governativi difendono le tesi di Papagos, negando che il governo sia risultato battuto, parlando di «collusione» dell'opposizione di centro con i comunisti.

DALLE FORZE INGLESI Novantasei africani massacrati nel Kenia

NAIROBI, 23. — Le forze coloniali inglesi hanno ucciso novantasei africani nel corso delle incursioni effettuate la scorsa settimana nelle zone partigiane del Kenia. Altri 29 africani sono stati presi prigionieri, e sono state trattate anche 455 persone definite «sospette».

Spie americane condannate in Cina

TOKIO, 23. — Un tribunale cinese ha emesso oggi quattro condanne a morte e diciotto condanne a pene detentive varie contro un gruppo di spie di nazionalità cinese ed americana, operanti a stretto contatto con i servizi spionistici americani.

Canali poliziotti alla caccia di due evasi inglesi

LONDRA, 23. — La polizia sta battendo le province di Cheshire e dello Staffordshire alla ricerca di due evasi scappati dopo la liberazione di Wakefield.

IL FASCISMO AZIENDALE FAVORITO DALLA COLLUSIONE DELLA CISL

Le liste della FIOM e della UIL escluse dalle elezioni per la C.I. alle Nuove Reggiane!

Richiesta l'invalidazione delle votazioni - La CGIL toglie alla CISL la maggioranza alla Gabani di Melzo

REGGIO EMILIA, 23 (A. L.). Oggi, alle «Nuove Reggiane», è stato consumato il colpo preparato dall'organizzazione sindacale della CISL e dalla direzione dell'azienda F.I.O.M. fu impedito in ogni modo di svolgere propaganda di denuncia dell'illecità delle elezioni, mentre la CISL (tutto è stato consentito. Ed ecco come si è giunti ad impedire la libera espressione del voto, ecco come si è giunti alla presentazione della lista della FIOM e della UIL per l'elezione della C.I. alle «Nuove Reggiane».

La stessa data, la maggioranza «cislina» della C.I. con un comunicato, invitava i lavoratori a presentare, entro il termine di sette giorni, le liste per l'elezione della C.I. Da parte sua, la direzione dell'azienda decideva (oltre ai licenziamenti ed ai trasferimenti) la chiusura dello stabilimento per cinque giorni consecutivi. In questo modo si è giunti all'esclusione delle liste della FIOM e della UIL per l'elezione della C.I. alle «Nuove Reggiane».

La nullità è valse la richiesta della FIOM e della UIL di rimandare le elezioni, al fine di effettuare con metodi democratici. Si è violato l'art. 1 del regolamento per le elezioni delle C.I., nonché l'accordo interconfederale del maggio 1943. E si è proceduto all'elezione dopo aver costituito ben 16 seggi elettorali, allo scopo di meglio controllare i 1600 operai votanti, per costringerli a votare a favore della sola ed unica lista della CISL.

La CGIL ha aumentato i suoi seggi da 4 a 5, mentre la CISL ha conservato i due che aveva.

La CGIL ha aumentato i suoi seggi da 4 a 5, mentre la CISL ha conservato i due che aveva.

Le elezioni alla B.P.D.

Vorremmo consigliare ad ogni lavoratore che si accinge a votare, per rinnovare la Commissione interna della sua fabbrica, di leggere l'articolo che il Popolo d.c. ha pubblicato ieri con un titolo a cinque colonne: «I comunisti in cerca di motivi per giustificare la sconfitta di Colferro». L'articolo — che si riferisce ai risultati delle elezioni per la C.I. della BPD (CISL 3154 voti, CGIL 1145) — suffragia in pieno la giustezza delle tesi che i sindacati unitari e i lavoratori comunisti pongono alla base del loro lavoro nelle fabbriche: libertà e rispetto della dignità del lavoratore, sviluppo produttivo, eliminazione del superfruttamento, limitazione dei superprofitti di monopolio.

Il Popolo esulta perché un certo numero di operai e di operai non ha saputo resistere al ricatto basato sui contratti a termine e sul ritiro delle «commesse», e perché la lista unitaria ha registrato una flessione di circa 400 voti rispetto all'anno scorso. Attraverso l'organo della D.C., sono i ricattatori stessi, e cioè i padroni della fabbrica e i padroni dei padroni (che si trovano all'estero), a bandierare il successo del proprio ricatto.

Qual'è la sostanza della questione, una sostanza la cui importanza va molto al di là d'un successo o d'un insuccesso in una votazione? La sostanza è che la sicurezza del lavoro e la certezza dell'avvenire per i lavoratori della BPD è legata strettamente ed esclusivamente alla riconversione degli impianti per una produzione di pace. Altri- tanto, la sicurezza del lavoro è a pesare sulla vita dei 5000 lavoratori e delle loro famiglie.

I padroni della BPD, i sindacalisti scissionisti e i redattori del Popolo sanno benissimo che l'eventuale insuccesso delle «commesse» non dipenderà, in ultima analisi, dal numero dei voti sottratti alla CGIL, ma dipenderà dagli interessi economici dei gruppi dominanti americani. I quali non esistono e non si troveranno convenientemente — a sacrificare il lavoro e il pane delle 5000 famiglie di Colferro. E questa prospettiva tragica non è affatto irrealistica. Lo svela lo stesso articolo del Popolo, indicando che il «comitato delle ordinazioni USA» se non dovessero arrivare, la situazione potrebbe farsi notevolmente difficile: gli operai della BPD non lo meritano.

Per chiunque essi votino gli operai della BPD, tutti gli operai della BPD, «meritano» innanzitutto di lavorare. Questo lo proclamano chiaramente, e lo ripetiamo ai dirigenti scissionisti e ai redattori del Popolo. Che cosa andranno a registrare i comunisti domani il padrone americano non passasse più le «commesse», o se il padrone italiano decidesse di ridimensionare la fabbrica per i propri scopi di speculazione e di profitto? Per noi comunisti, la tranquillità e del benessere, per gli operai di Colferro è del tutto diversa da quella indicata — con toni riaccentati — dal Popolo. Ora che siete i più forti alla BPD, amici della CISL, siete nella posizione ideale per rivendicare la fine dello schiavistico sistema di contratti a termine; e una classe operaia giovane, quella della BPD, per lo più venuta dalla campagna: una campagna atarata, che priva gli uomini della speranza. Questi operai sono venuti in fabbrica per ritrovare la speranza: non toglietela loro, non ricreiate i contrasti dei cavapietre di Cheope, anche di alcuni contrassegni di cavapietre di Didufri tracciati in rosso sui blocchi di calcare bianco racchiudenti la camera delle barche sacre, dimostra infatti, in modo inequivocabile, che a Cheope succedette effettivamente Didufri e che il faraone che calcare bianco solo dopo aver fatto sparire i contrassegni di cavapietre di Didufri, è stato rinvenuto completamente distrutto. Quasi tutti gli oggetti e i monumenti recanti il suo nome sono stati martellati. Tuttavia coloro i quali riversavano così il loro odio contro il faraone Didufri non pensarono a riaprire la tomba di Cheope per cancellare il nome del suo successore.

Le altre elezioni

MILANO, 23. — Un'importante vittoria è stata conquistata dalla lista unitaria della CGIL nelle elezioni per la nuova Commissione interna nella nota fabbrica di formaggi «Gabani» di Melzo. La lista della CGIL ha ottenuto, tra gli operai, 445 voti, pari al 74%, mentre la CISL ha avuto 156 voti, pari al 26%; i seggi sono stati così suddivisi: 4 alla CGIL e 1 alla CISL. Tra gli impiegati, i due seggi in palio sono stati assegnati alla CISL, che è stata la sola organizzazione a presentare candidati.

Il risultato è particolarmente importante, se si considera che la lista unitaria della CGIL ha riconquistato la maggioranza della Commissione interna, dopo che da oltre quattro anni era in minoranza. Ed ecco alcuni altri risultati di elezioni delle C. I., a Milano e nelle provincie vicine.

Bernocchi di Legnano (Milano): la CGIL è passata da una percentuale del 75,6% del 1953 alla percentuale del 79,1% nel 1954; mentre la

La Dieta bavarese condanna l'accordo sulla Saar

MONACO, 23. — Due mozioni che condannano l'accordo franco-tedesco sulla Saar e chiedono la revisione sono giunte approvate dalla Dieta regionale bavarese, a cinque giorni dalle elezioni per il suo rinnovo. La prima mozione, presentata dal deputato socialista di sinistra, respinge «qualsiasi soluzione del problema della Saar la quale barri il ristabilimento della sovranità tedesca con una cessione territoriale, in occasione del 102° anniversario della fondazione del corpo di P. S., è stata conferita la medaglia al valor militare alla memoria del vice ispettore di P. S. per la Venezia Giulia, Gaetano Colotti, per essersi distinto in azioni rischiose contro partigiani nemici. Colotti fu un seviziatore di patrioti e di antifascisti, servo dei fascisti ed il suo nome è ricordato a Trieste — come quelli di Koch o della banda Carli — come un simbolo dell'effettività nazifascista.

Seviziatore di partigiani decorato al valor militare!

Vivo sdegno a Trieste — La protesta dei comunisti, del PRI e di Unità popolare

hanno espresso la loro protesta al movimento triestino di Unità popolare e del P.R.I. comunisti-triestini, in una lettera firmata da Vittorio Vidali, hanno protestato presso il presidente del Consiglio, onorevole Scelba, chiedendo che venga riparatissimo all'indifferenza del vice ispettore di P. S. per la Venezia Giulia, Gaetano Colotti, per essersi distinto in azioni rischiose contro partigiani nemici. Colotti fu un seviziatore di patrioti e di antifascisti, servo dei fascisti ed il suo nome è ricordato a Trieste — come quelli di Koch o della banda Carli — come un simbolo dell'effettività nazifascista.

Dopo cinquanta secoli la luce è scesa nella tomba di Cheope

Rimosso un colossale blocco, che chiudeva la cella del faraone, sono apparse le barche sacre che dovevano recare le spoglie verso il sole

L'apertura del cunicolo ha permesso di scorgere l'affollata estremità della prima barca, la cui prora termina a forma di grande fregio di Iot. Come è noto, queste barche, secondo le credenze degli antichi egizi, avrebbero dovuto trasportare il faraone defunto verso il sole, donde il nome di «navi solari». Subito dopo l'apertura si è sprigionato dalla camera funeraria un odore penetrante, lo stesso che gli egittologi avevano già percepito nel corso della perforazione del soffitto della camera, al momento della sua scoperta. Gli archeologi non sanno ancora a che cosa attribuire tale odore. Si tratta forse del tando originato dalla decomposizione dei legni di cedro depositi in un vaso chiuso? O forse di un profumo che impregnava la camera di cavapietre contenuti nella camera? O più semplicemente

Seviziatore di partigiani decorato al valor militare!

Vivo sdegno a Trieste — La protesta dei comunisti, del PRI e di Unità popolare

hanno espresso la loro protesta al movimento triestino di Unità popolare e del P.R.I. comunisti-triestini, in una lettera firmata da Vittorio Vidali, hanno protestato presso il presidente del Consiglio, onorevole Scelba, chiedendo che venga riparatissimo all'indifferenza del vice ispettore di P. S. per la Venezia Giulia, Gaetano Colotti, per essersi distinto in azioni rischiose contro partigiani nemici. Colotti fu un seviziatore di patrioti e di antifascisti, servo dei fascisti ed il suo nome è ricordato a Trieste — come quelli di Koch o della banda Carli — come un simbolo dell'effettività nazifascista.

Altre dieci divisioni armate dagli S. U. in Corea

SEUL, 23. — Il generale John H. Bull, comandante militare americano dell'Estremo Oriente, ha annunciato stamane che nel quadro del programma di aiuti militari americani verrà gradualmente costituita una riserva di dieci divisioni.